

Domenico Lanciano tel. 320-7982378 * casa 0865-79034
Viale Castelnuovo 33ufficio: tel. 0865-722449 fax 0865-79109
86081 Agnone del Molise (Isernia) Italy mimmolanciano@gmail.com

Publicista dell'Ordine dei Giornalisti del Molise - tessera n. 112352

Agnone, 16 luglio 2012
Lunedì ore 16,16

Dedico a Maria Giuseppa Menniti
la mia madre "analfabeta" ...
la mia più vera, incontaminata
ed autentica "anima dialettale"!

Idea-Progetto per una

UNIVERSITA' DIALETTALE

in Calabria
(preferibilmente a Badolato borgo)

Documento inviato a

- Prof. **Mario CALIGIURI**, Assessore alla Cultura – Regione Calabria – Catanzaro
 - Rag. **Nicola Giuseppe PARRETTA**, Sindaco del Comune di Badolato (CZ)
 - **BIBLIOTECA CALABRESE** "Nicola Provenzano" – Soriano Calabro (VV)
 - **Ad altre Biblioteche calabresi, Associazioni e Persone interessate**
 - **Ai mezzi di informazione, specialmente a quelli calabresi**
-

*"Per che cosa agiamo?... per la gloria, il potere, il denaro?...
Accattivanti ma effimeri come la brevità della vita!
Agiamo principalmente per quel senso di perfezione e di sublime
che si nasconde in noi ma che quasi tutti vogliamo ignorare
lasciandoci sedurre e ingannare dalle vanità".*
(Anonimo)

PROGETTO GENERALE STUPIRE IL MONDO

Progetti per la Calabria

PARCHI TEMATICI

Sub-progetto

- **CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA**
- **BADOLATO BORGO UNIVERSITARIO**
- *Idea-Progetto: UNIVERSITA' DIALETTALE*

DESCRIZIONE BREVE

1- Progetto generale "STUPIRE IL MONDO"

Ritengo che l'Italia e, in particolare, la Calabria possano tornare a "stupire il mondo" (in positivo) come e più del periodo rinascimentale. Tale progetto individua settori dove è possibile "stupire il mondo" sempre meglio e sempre di più. Ed è stato presentato nell'aprile 1998 all'allora Ministro per i Beni Culturali Walter Veltroni.

2 – PROGETTI E SUB-PROGETTI PER LA CALABRIA

Nel contesto concettuale di "stupire il mondo" (in positivo) ho finora redatto numerosi progetti per la Calabria. Eccone alcuni esempi, presi a caso:

- 1- VALORIZZAZIONE DEL NOME "ITALIA" NATO IN CALABRIA
- 2- RIVIERA DEGLI ANGELI - Parco della Salute
- 3- BADOLATO PAESE IN VENDITA (prototipo per i paesi spopolati)
- 4- VALORIZZAZIONE DI CAPO SUD – TRIDENTE MEDITERRANEO
- 5- MITOLANDIA (parco ludico-pedagogico basato sui miti omerici)
- 6- MARATONA DEI DUE MARI (Lamezia – Squillace o viceversa)
- 7- CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA
- 8- RINASCIMENTO DELLA CALABRIA

IL RINASCIMENTO DELLA CALABRIA **CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA**

Premessa

Il Progetto “RINASCIMENTO DELLA CALABRIA – CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA” è stato pubblicato sull'intera pagina 10 del quotidiano “*Il Domani della Calabria*” sabato 09 dicembre 2000 e alle pagine 224-227 del quinto volume del “*Libro-Monumento per i miei Genitori*” (stampato nell'anno 2007) di cui sono autore.

Nel contesto dei “Progetti per la Calabria” dove viene inserito, è forte il convincimento che si stia lentamente (e anche se impercettibilmente) già preparando il “Rinascimento della Calabria”. Appare chiaro dalla Storia dei popoli che non c'è “*Rinascimento*” senza Cultura e non c'è Cultura senza Università e altri validi e determinanti centri motori e promotori.

IL CONCETTO-BASE:

LA SUPER-UNIVERSITA' o “UNIVERSITA'-SINTESI”

L'unità del sapere è un antico sogno dell'uomo. Nel mondo ci sono centinaia di migliaia di facoltà universitarie tematiche (medicina, ingegneria, giurisprudenza, filosofia, sport, ecc. ecc.) ... ma non c'è ancora un “*luogo-sintesi*” che le rappresenti tutte e che, possibilmente, le possa più efficacemente coordinare e farle progredire, creando una occasione permanente di incontro, confronto, dialogo, utilizzo.

La Calabria potrebbe diventare “LA REGIONE DEI RADUNI” – “LA TERRA DEGLI INCONTRI” in modo permanente tra categorie o esponenti delle varie discipline di studio che vado a considerare. In fondo, c'è già sufficiente ricettività per realizzare ciò, creando una apposita INDUSTRIA DEI RADUNI. Così, piano piano, la Calabria potrebbe tornare a SPECIALIZZARSI nell'arte di fare incontrare i popoli nella più estesa e diffusa crescita socio-culturale.

LA CALABRIA COME CAPITALE DELLA GLOBALIZZAZIONE SCIENTIFICA!

Il Progetto CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA contempla, quindi, l'ipotesi che ognuno dei 400 e più Comuni della Calabria ospiti una super-facoltà universitaria, privilegiando quei luoghi che hanno già un più spiccato significato storico inerente il tipo di facoltà.

Ad esempio, sappiamo bene che a LOCRI (attorno all'anno 663 a.C.) Zaleuco fu il primo nel mondo occidentale a scrivere le leggi ... quindi, Locri potrebbe ospitare il Centro-sintesi di tutte le facoltà universitarie che nel mondo si occupano di leggi, di giurisprudenza e di quanto altro possa ricadere nelle norme e nei regolamenti sociali.

Altro esempio. **CROTONE**, nell'antichità magno-greca (specie attorno al 6° e 5° secolo a.C.), ha avuto personaggi e scuole di eccellenza, famose in tutto il Mediterraneo. Giusto per dare un'idea: in onore di Pitagora (filosofo, matematico, astronomo, ecc.) Crotone potrebbe ospitare l'Università-sintesi di filosofia, matematica, astronomia, ecc.), mentre in onore dell'atleta olimpico Milone ci potrebbe essere una Super-Università degli Sport Olimpici e Centro di Medicina Sportiva, così come, a proposito di Alcmeone, ci starebbe bene il Raduno di tutti i medici e di tutti i tipi di terapie medico-chirurgiche (dalla medicina occidentale a quella ayurvedica, dalla solistica alla cinese, ecc.).

Cosa assai originale sarebbe rendere Crotone Centro di Raduno e Conferenza permanente dei Medici di Corte (e di altre alte istituzioni), in onore di Democède che fu ottimo medico alla Corte di Dario I nell'antica Persia).

PARADIGMA

Seguendo un simile "paradigma" ... ogni Comune della Calabria avrà sicuramente una o più caratteristiche per ospitare un tipo di SUPER-FACOLTA' UNIVERSITARIA piuttosto che un'altra. Cosicché, tutta la CALABRIA possa diventare (a breve, medio e lungo termine) REGIONE UNIVERSITARIA ... Centro dei Raduni di esponenti delle varie discipline. E tutto il mondo scientifico-culturale possa incontrarsi proprio qui da noi, in Calabria, terra di antichi miti e di grandi civiltà.

Il mondo globalizzato di oggi rischierebbe di essere ancora più dispersivo senza un Centro di Coordinamento delle varie Discipline Scientifiche o Facoltà Universitarie. Infatti si sente sempre più la necessità di una Sede Operativa Unica e Permanente di tutti i Saperi. L'ONU ha cercato di ripristinare la Biblioteca di Alessandria d'Egitto come sede permanente di raccolta del sapere umano. La Calabria (ovviamente con l'aiuto dell'ONU, UNESCO, di tutte le università del mondo – in modo singolo o in associazione) potrebbe diventare la Sede operativa del Sapere Umano... proprio tramite queste Università-Sintesi collocate in ogni comune calabrese.

Essendo quasi tutti i paesi calabresi spopolati o semi-spopolati, si tratterebbe pure di avviare una operazione di rivitalizzazione, utilizzando per i raduni la capacità edilizia-ricettiva di interi centri abitati e storici, alcuni dei quali davvero tanto suggestivi e adatti a stupire tutti, specialmente chi proviene da altre parti del mondo.

IL RUOLO DI BADOLATO

In tale ambito e in tale "paradigma", Badolato potrebbe divenire "*borgo universitario*" (come tutti gli altri Comuni calabresi) ed ospitare, ad esempio, una UNIVERSITA' DIALETTALE ... cioè una super-facoltà di studi sui dialetti e sulla storia locale, secondo una impostazione che descrivo più avanti e che comunque si renderà possibile o necessaria man mano che ne sarà realizzata l'idea-progetto. L'attuale Sindaco, Giuseppe Nicola PARRETTA, ha espresso la propria disponibilità!

CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA

PERCHE' UNA UNIVERSITA' DIALETTALE

Devo dare per scontato il fatto che chiunque legga questo scritto sappia già come e quanto sia importante il dialetto (o lingua madre o lingua natia) in generale ma specialmente per l'identità di una qualsiasi persona e di una qualsiasi comunità. Infatti, se si toglie l'identità, cessa quasi del tutto non soltanto la persona ma anche la comunità e quell'essere dialettale che contraddistingue lo stile e la dignità della propria personalità. Passo, quindi, a puntare al cuore dei principali motivi che possano giustificare la realizzazione di una UNIVERSITA' DIALETTALE.

1- INSEGNARE IL DIALETTO E LA STORIA LOCALE NELLE SCUOLE

Una Università Dialettale trova la prima giustificazione nella esigenza di formare i docenti quando l'insegnamento del dialetto e della storia locale sarà operativo (in forma obbligatoria o facoltativa) nelle scuole, dalle materne alle superiori. E ciò non soltanto in Italia ma anche in tanti altri paesi del mondo (pure come necessario complemento alla globalizzazione o, in alcuni casi, come vera e propria difesa dall'omologazione linguistico-culturale). Quindi, Università Dialettale, in particolare, come formazione di docenti.

2- PREPARARE I TRADUTTORI-GIURATI IN AZIONI LEGALI

In pochissimi decenni siamo passati dal mondo chiuso al mondo globalizzato. Grandi masse si spostano da un paese all'altro, da un continente all'altro, superando non soltanto confini ma anche e soprattutto barriere linguistiche, culturali, economiche e stili di vita. Sempre più spesso, in parecchie sedi legali (come notai, tribunali, stazioni di polizia, conferenze, interviste giornalistiche o pratiche editoriali, ecc.), molte persone si esprimono nel loro dialetto. Il fenomeno in forte espansione, sia in Italia che in tanti paesi esteri, costringe istituzioni ed enti a provvedersi di traduttori giurati o assai attendibili (il più delle volte docenti universitari in quella determinata lingua dialettale) e non improvvisati o approssimativi. Ma, si capisce bene, che la gestione sempre più importante delle traduzioni giurate non può essere lasciata all'episodicità del ricorso a specialisti: bisogna "normalizzare" il settore preparando appositi traduttori legali. Cosa che può fare proprio una Università Dialettale.

3- FUNGERE DA CENTRO DI DOCUMENTAZIONE E VALORIZZAZIONE

Una Università Dialettale dovrebbe rispondere, altresì, all'esigenza di raccogliere, custodire e valorizzare quanta più documentazione possibile dei prodotti dialettali di cui si occupa. Tra tanto altro, c'è, in particolare, tanta letteratura poetica, narrativa e musicale che costituisce l'anima popolare di ogni comunità. Ma ci sono pure i cantautori dialettali (antichi e moderni "cunta/cantastorie") il cui patrimonio ha una valenza culturale e sociologica indicibile.

Si tratta, ancora, di gestire i diritti d'autore, le immancabili donazioni e tutto ciò che è legato e collegato alla garanzia e autenticità dei testi, alla loro tutela ed immagine sostanziale, al loro utilizzo.

Mettiamo, ad esempio, il caso di **Otello Profazio**, re dei cantastorie e degli autori calabresi viventi tra vecchio e nuovo secolo. Il dottore Profazio, noto in Italia e all'estero (specialmente per le sue innumerevoli tournée tra i nostri emigrati), nel corso della sua lunghissima esperienza etno-musicale (ha tenuto per molti anni una trasmissione a livello nazionale a Rai Radio Rai "*Quando la gente canta*"), ha accumulato veramente grande mole di documenti di indicibile importanza e preziosità. Ci fosse già stata l'Università Dialettale, questa avrebbe potuto essere la sede più adatta per custodire e valorizzare un simile giacimento culturale... così come potrebbe essere destinataria di tanta altre e similari donazioni di pregio.

Invece, dopo averlo offerto allo Stato e ad alcune università, questo suo immenso patrimonio "*giace*" presso un Comune della Sila cosentina che cerca di valorizzarlo come può ... ma sicuramente non come dovrebbe o sarebbe giusto ed opportuno. Purtroppo esistono molteplici casi del genere ed è una risorsa culturale ed economica che viene persa. Risorsa culturale poiché appartiene alla storia e all'anima di un popolo. Risorsa economica poiché con i diritti d'autore e derivati, tale patrimonio potrebbe contribuire all'autofinanziamento di un qualsiasi centro di documentazione, purché sia gestito a livelli manageriali.

4- CIBO-BEVANDE, MUSICA, MODA, GIOCO, VIAGGI E ... (l'utile e il dilettevole)

Il dialetto è tutto un mondo. In quanto tale è onnicomprensivo. Tuttavia, pure per reggere ai costi e per attirare maggiore e migliore attenzione, sarà necessario (specialmente per i primi anni) puntare, oltre che sulla musica dialettale, anche su settori altrettanto accessibili e che possano creare ritorni di immagine e di economia per cercare di contribuire alla sopravvivenza di una simile istituzione culturale. E, tra i settori più accessibili (in quasi tutti i contesti sociali in ogni latitudine e longitudine nel mondo) sono il cibo, la moda, lo sport (cioè le attività ludiche), i viaggi e altre utili attrattive che possono giovare ad introdurre le persone negli ambiti sempre più impegnativi e scientifici.

Quindi, si mangia dialettale, si beve dialettale, ci si veste dialettale, ci si diverte e si gioca dialettale, si viaggia dialettale ... si vive dialettale!

Ciò significa affiancare alcune attività operative di "*vendita*" all'insegnamento, alla attività scientifica e alla gestione del patrimonio dialettale vero e proprio. Ad esempio, una specie di ristorante-trattoria in cui vengono serviti cibi tratti dalla tradizione dialettale (civiltà contadina), con accanto la vendita di prodotti tipici. Vestirsi dialettale potrebbe essere un vero e proprio stile di abbigliamento e di moda. Così come il gioco ed il divertimento possono essere dialettali. Altrettanto dicasi per il viaggiare, con un'agenzia-viaggi che proponga pacchetti finalizzati e personalizzati lungo itinerari e mete tipiche della "*civiltà dialettale*" (in Calabria, in Italia, nel mondo). La "*valenza dialettale*" può, così, in buona parte autofinanziarsi!

5 – LA CIVILTÀ DIALETTALE – “ESSERE DIALETTALE” – IL GENIUS LOCI ...

Quella dialettale è una vera e propria "*civiltà*" che lega in modo antico, sottile ma presente tutti i popoli. Se entriamo in tale ordine di idee, allora appare quasi automa-

tico pensare ad una vera e propria Università Dialettale che abbia come oggetto e soggetto tale “civiltà”... onnicomprensiva. E, per questo suo essere “onnicomprendiva” ... la “civiltà dialettale” non è da identificare completamente con la cosiddetta “civiltà contadina” che, comunque, le appartiene di norma e di diritto. La “civiltà dialettale” è un “modus vivendi” ... quel modo di vivere che diventa stile vocazionale e/o culturale, oppure entrambi insieme. Inoltre, la “civiltà dialettale” è riconducibile al cosiddetto “genius loci” ... a quello spirito del luogo, all'anima stessa della propria appartenenza territoriale e popolare. Se si elimina il “genius loci” si elimina, quasi automaticamente, gran parte del proprio mondo interiore e, spesso la propria “personalità”, il proprio modo di essere e di agire. Se si valorizza il “genius loci” viene esaltato tutto ciò che di più autentico c'è nel nostro essere, nella nostra vita. Tra tanto altro, “essere dialettale” allontana l'alienazione poiché ha uno stretto rapporto con la nostra igiene mentale, con l'equilibrio dei nostri valori e sentimenti.

6 - UNIVERSITA' DIALETTALE PURE COME SOVRINTENDENZA AL DIALETTO, AL FOLCLORE E ALLE TRADIZIONI POPOLARI

Appare evidente, in tale ottica e per la vastità e complessità dei temi e delle potenzialità, come sia necessario avere una Sovrintendenza al Dialetto, al Folclore e alle Tradizioni Popolari così come altri beni culturali hanno una propria Sovrintendenza (archivi, archeologia, ecc.).

7 - CI SONO MILIONI DI APPASSIONATI ED INNUMEREBOLI ATTIVITA'

Chi si interessa di dialetto, di storia e di cultura locale (che non è solo popolare o sub-alterna), sa bene che ci sono milioni di appassionati ed innumerevoli attività sociali, editoriali, culturali, commerciali, ecc. legati al grande fenomeno dell'identità espressa soprattutto attraverso il dialetto e tutto ciò che concerne quella che possiamo definire LA PRIMA IDENTITA', quella natia e quella di più vera e più vocazionale appartenenza ... cioè l'essere dialettale!

Perciò, una Università Dialettale è necessaria e urgente (ancora più che opportuna) proprio perché c'è un “mercato” (se vogliamo “bestemmiare” usando questo termine assai antipatico ma abusato e comunque meglio comprensibile) che la esige. Inoltre, il dialetto e le attività collegate sono in pericolo di estinzione ... nel qual caso si dovrà comunque realizzare una università, ma soltanto per studiare una “lingua morta” come il latino ed altre situazioni “archo”. Ma noi non vogliamo che il dialetto e le sue attività divengano “archo” ... vogliamo che restino sempre più vive e longeve!

8 - SCUOLA DI FORMAZIONE PER TURISMO E SPETTACOLO IL D.A.M.S. DIALETTALE

Uno dei tanti scopi dell'Università Dialettale sarebbe pure quello di effettuare la formazione di talenti che operano nell'animazione culturale più varia (turistica, teatrale, feste di piazza, conferenze, ecc.), che vogliono diventare “cantastorie” tradizionali o più attuali e per chiunque voglia fare uso dell'immenso patrimonio di prodotti e atteggiamenti dialettali. Praticamente, sarebbe un DAMS (Discipline delle

Arti, della Musica e dello Spettacolo) dialettale, con in più l'aspetto spiccatamente e propriamente turistico, di promozione e di rappresentanza.

**9 – PUNTO D'INCONTRO ... UNIVERSITA' COME SEGRETARIATO SOCIALE
AGENZIA DI SERVIZIO PER ORIENTAMENTO E COORDINAMENTO**

A parte numerosi "Festival del Folclore" e altri eventi nel contesto di manifestazioni occasionali, non c'è in Italia un luogo d'incontro per tutti coloro che s'interessano di "dialetto applicato" nei vari settori sociali. L'Università Dialettale potrebbe diventare ed essere "LE PAGINE GIALLE" ... la "GUIDA" ... per i contatti nella totalità del rapporto "domanda-offerta" in questo campo ... una vera FIERA DIALETTALE!...

10 – TANTI ALTRI MOTIVI ... DAL PAESE-PERSONA ALLA PERSONA-PAESE!

Ovviamente i motivi per cui è bello, utile, necessario, urgente, improrogabile, ecc. ecc. realizzare l'Università Dialettale non si fermano qui. Ho fatto questo piccolo elenco giusto per dare un'idea, anche dell'immensità e della "popolarità" del fenomeno. In particolare, il punto di massima considerazione e di prima partenza di questa "Idea-Progetto" è mettere al centro "la persona" e "il paese" nel loro più stretto rapporto di fusione e di identità come "paese-persona" e "persona-paese". Pure perché ... come c'è il cosiddetto "mal d'Africa" c'è anche e soprattutto il "mal di paese"!

**UNIVERSITA' DIALETTALE
REALIZZABILE A BADOLATO BORGO**

Badolato borgo sarebbe l'ideale per ospitare l'Università Dialettale: per le caratteristiche urbane e ambientali del borgo, per la disponibilità di locali, per il clima sociale e culturale che ha sempre dato importanza al dialetto nella vita quotidiana così come nella religiosità e nelle manifestazioni d'ogni genere.

1 – NUMEROSI PALAZZI (COMUNALI, ECCLESIASTICI E PRIVATI)

Attualmente, il Comune di Badolato dispone di due palazzi nobiliari che potrebbero essere adatti ad ospitare almeno il nucleo centrale della sede amministrativa e didattica della Università Dialettale: il palazzo del barone Gallelli e il palazzo Menniti. Ma c'è anche l'edificio scolastico "nuovo" che potrebbe essere di molta utilità. Inoltre, il Comune ha in carico alcune unità abitative, mentre ci sarebbe pure la disponibilità di proprietà ecclesiastiche in disuso e di un enorme palazzo, quello del barone Paparo, che però, pur essendo disponibile, è proprietà privata. Ovviamente, tutti questi edifici hanno bisogno di lavori di restauro e di adeguamento.

2 – CENTINAIA LE ABITAZIONI VUOTE

Essendo un borgo semi-spopolato, ci sono centinaia di abitazioni vuote le quali, con adeguata ristrutturazione e un minimo adeguamento, potrebbero servire per studenti e docenti in forma residenziale permanente o in forma occasionale.

3- ALCUNE CHIESE DA RIUTILIZZARE A FINI DIDATTICI E PER EVENTI

Badolato ha, nel borgo, nove chiese piccole e medio-grandi (Madonna del Carmine, San Domenico, Annunziata, Santa Caterina, Provvidenza, Matrice, Santa Maria, San Nicola, Immacolata). Pur essendo ancora adibite al culto, sei di esse (Madonna del Carmine, Provvidenza, Santa Maria, San Nicola, Annunziata, Santa Caterina, San Domenico) sono di fatto chiuse, poiché aprono in modo assai sporadico e, quindi, potrebbero essere utilizzate (in caso di necessità) come Aula Magna, come sedi didattiche più grandi, per eventi particolari. Il convento francescano, sulla collina di fronte al paese, potrebbe essere inserito nel circuito didattico o di rappresentanza. Già da parecchi anni, la chiesa di San Domenico (la più grande del borgo) viene utilizzata per eventi socio-culturali a valenza pure nazionale.

4 – COMUNICAZIONI AEREO, FERROVIARE, STRADALI E MARITTIME

Avendo l'aeroporto di Lamezia Terme a 70 km, quello di Crotone a 80 km, quello di Reggio a 150, Badolato è collegato al resto d'Italia pure con la Ferrovia dello Stato e con la strada nazionale jonica 106 (E 90). Il piccolo porto turistico "*Bocche di Gallipari*" può avere un ruolo nel constesto delle comunicazioni e del tempo libero.

Comunque, la suggestione del borgo, la disponibilità logistica ed altri fattori (certamente da verificare) fanno di Badolato un paese adatto non soltanto ad ospitare ma anche ad "*esaltare*" l'Università Dialettale.

UNIVERSITA' DIALETTALE UNO SGUARDO AI COSTI

Non essendo un esperto economico, non sono adatto a delineare la pianificazione dei costi di una Università Dialettale. Tuttavia, ritengo che la si possa realizzare già in piccolo, con un nucleo operativo di base. Solitamente le cose non nascono grandi ma lo diventano: potrebbe essere pure il caso di questa istituzione. Cerco, comunque, di immaginare i costi e le auspicabili risorse. Elenco alcune ipotesi.

1- UNIVERSITA' REGIONALE?...

La Regione Calabria potrebbe istituire questa Università, gestendola in proprio e, quindi, sarà suo compito trovare risorse e affrontare i costi.

2- UNIVERSITA' STATALE ITALIANA?...

L'Università Dialettale potrebbe fare parte del circuito universitario statale calabrese e nazionale, dipendendo dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Potrebbe essere un distaccamento dell'Università della Calabria, una sua sede periferica, un suo semplice Istituto Universitario specializzato.

Essendo concepita come “*università-sintesi*” o “*super-università*”, l'UNIVERSITA' DIALETTALE potrebbe o dovrebbe essere una creatura del C.R.U.I. (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) che è di fatto l'associazione di tutte le Università italiane (statali e non).

3 – UNIVERSITA' EUROPEA?

L'Università Dialettale potrebbe essere la emanazione della “European University Association” (EUA). E potrebbe essere anche il riflesso di quella “*Europa dei Popoli*” e come tale sostenuta dal Parlamento Europeo oppure dal Consiglio d'Europa.

4- UNIVERSITA' MISTA (pubblico-privata)?...

Allora sarà l'apposito Consiglio di Amministrazione a preoccuparsi di tutto. Così come nell'ipotesi di una Università interamente privata.

5 – UNIVERSITA' POPOLARE?

In questo caso non dovrebbe mancare l'aiuto della C.N.U.P.I. (Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane).

IN OGNI CASO

le risorse finanziarie e l'aiuto tecnico-organizzativo e scientifico potrebbero provenire (in quota-parte) da:

- **ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE – UNESCO**
- **COMUNITA' EUROPEA**
- **STATO ITALIANO**
- **REGIONE CALABRIA (pure con la collaborazione di altre regioni)**
- **ENTI (banche, fondazioni, istituti, università, ecc.)**
- **PRIVATI (associazioni folcloristiche, soci sostenitori, sponsors, ecc.)**
- **AUTOFINANZIAMENTO (la stessa Università Dialettale dovrà avere tra i suoi scopi quello di produrre reddito per contribuire a sostenersi).**

UNIVERSITA' DIALETTALE

UNO SGUARDO AI RICAVI

Dal punto di vista prettamente economico, l'Università Dialettale potrebbe autofinanziarsi, in tutto o in parte, mettendo a pagamento (seppur minimo ed accessibile) l'offerta culturale e didattica. A ciò dovrebbero aggiungersi i servizi di ristorazione, consulenze, diritti d'autore, valorizzazione patrimonio e donazioni, pubblicità e quanto altro si possa immaginare. Realizzando, poi, un'associazione "onlus" di sostegno, questa può acquisire contributi pubblici e privati, nonché l'accesso al cinque per mille sulla dichiarazione dei redditi dei cittadini.

Dal punto di vista generale e d'immagine non è del tutto quantificabile l'utilità che porta alla comunità locale, regionale e nazionale. Sicuramente il ritorno di immagine, pubblicitario ed economico, l'indotto e i relativi posti di lavoro, giustificano ampiamente l'opportunità dei contributi economici pubblici e dell'impegno dei privati. Contributi economici come "investimento" e non come *"fondi persi"*.

Ovviamente tutto è da vedere e da verificare. Pure per questo motivo sarebbe più saggio effettuare una *"partenza"* assai prudente e graduale, per poter intravedere concretamente il riscontro e le potenzialità di una simile istituzione. La quale, se gestita con criteri manageriali e con passione, potrebbe presentare fin da subito un bilancio tendente all'attivo. Sono fiducioso che, con gli anni, l'Università Dialettale non mancherà di riservare sorprese utili, sotto ogni profilo e, comunque, degne di un cauto e progressivo potenziamento: non sarà un vuoto a perdere ma un investimento lungimirante!... specialmente se il tutto verrà inserito nell'INDUSTRIA DEI RADUNI e nella prospettiva di CALABRIA REGIONE UNIVERSITARIA.

Intanto, parte del personale addetto potrebbe essere preso dal *"Servizio Civile"* e da settori del *"Volontariato"* mirato.

UNIVERSITA' DIALETTALE

DOCENTI E STUDENTI

Immagino due diversi tipi di docenti e studenti: docenti e studenti stabili, docenti e studenti occasionali (seminari, conferenze, laboratori, esperienze definite). I docenti e gli studenti stabili sono quelli che sono impegnati in un corso di laurea istituzionale. Gli occasionali soltanto per fare e seguire ben determinate lezioni.

I docenti stabili fanno parte dell'organico dell'Università. Gli studenti stabili sono quelli iscritti al conseguimento del diploma di laurea.

I docenti occasionali o esterni all'Università oppure "*ospiti*" possono essere scrittori, studiosi, cantautori, componenti di gruppi folcloristici, dietologi, cuochi e tante altre figure che compongono l'enorme arcipelago del mondo dialettale. Così come pure gli studenti occasionali o esterni all'Università vera e propria sono coloro che partecipano a seminari a singole esperienze e simili.

UNIVERSITA' DIALETTALE MULTIMEDIALE

Oggi come oggi, non si immaginare o progettare un qualsiasi "*centro propulsore di cultura*" senza vederlo già realizzato in modo il più "*multimediale*" possibile! Così l'Università Dialettale, che nella multimedialità basa il suo essere e il suo darsi, per essere efficace, produttiva ed fruibile al massimo.

Multimedialità significa sì una sede di produzione fisica come quella che potrebbe essere in Badolato o in un altro luogo, ma significa altresì l'utilizzo di tutti i mezzi di comunicazione sociale che la tecnologia e la volontà delle persone mettono a disposizione.

UNIVERSITA' DIALETTALE LE POTENZIALITA'

Le presenti linee progettuali sono soltanto le idee-guida di un discorso che è, di per se stesso, complesso come la materia stessa legata al dialetto. Le potenzialità sono, in pratica, illimitate. Per iniziare è necessario circoscrivere i temi da trattare. Poi ... viaggiando e "dialettando" ... si capirà meglio il raggio d'azione cui attenersi. Ma, adesso, l'importante è ... partire ... prima che partano altri, poiché i tempi sono maturi per realizzare una Università Dialettale.

UNIVERSITA' DIALETTALE L'IMPORTANTE E' PARTIRE

La letteratura industriale dimostra che il più delle volte un qualsiasi "*centro di produzione*" non inizia quasi mai "*già grande*" ... ma si evolve e cresce nel tempo. Così l'Università Dialettale: è importante che si formi un primo nucleo significativo e che parta. Possiamo essere certi che, piano piano, anno dopo anno, si affermerà, spinto anche dal bisogno che c'è nella gente di riappropriarsi di un mondo che le è stato tolto, specialmente da una televisione e da una cultura mercantile che le hanno stravolto l'anima (quando non le è stata strumentalizzata in modo indecente).

Il mondo del dialetto è il mondo della purezza e dell'autenticità delle persone e delle comunità. C'è bisogno sì (e tanto pure) di un linguaggio e di una semantica nazionali, internazionali e globali ... ma c'è fame anche del mondo più suggestivo ed emozionale legato al “dialetto” ... termine onni-significante, poiché non è soltanto “parlata” ... ma è tutto ciò che attorno a questo fenomeno sociale ruota da millenni e che rende *“universale”* l'anima di ogni luogo, anche di quello più sperduto e periferico!

GRAZIE!

Grazie per l'attenzione! ... L'augurio è che la nostra Calabria, pure con l'Università Dialettale, possa tornare a STUPIRE IL MONDO!!!

Distinti e cordiali saluti,

Domenico Lanciano
(nato in Badolato, *esiliato* in Molise)